

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

La lista dei ministri

EMANUELE MACALUSO

Una delle novità del governo Goria è la presenza, come ministro, di uno «scrittore»... «Messaggero», infatti, nel riferire il mese di ministri, annote accanto al nome di Giulio Andreotti la qualifica di «scrittore»...

La compagine governativa è guidata da un giovane che come scrive il «Sole 24 ore» si è «trovato al momento giusto sul trampolino giusto»... «Dunque dobbiamo cambiare anche noi, per investire di più nella politica e di meno nell'inerzia del potere»...

Ma a quale logica risponde la sostituzione di Scalfaro con Fanfani? È un ricambio generazionale, o si tratta solo di dare all'ex presidente del Senato un «riconoscimento» per l'opera svolta come presidente del Consiglio del governo elettorale?...

La vittima del manuale «Cencelli» Così l'ex ministro commenta la sostituzione tra funzionari amareggiati e polemici



Marbegno, Valtellina, 1987

«Obbedisco» Zamberletti a casa

ROMA «Sono un comandante. Se lo stato maggiore ha deciso di sostituirmi lo eseguo l'ordine»... Giuseppe Zamberletti non rinuncia, neanche nel momento degli addii al suo ministero, alla terminologia militare che in questi anni ha imparato ad usare...

Giuseppe Zamberletti ha passato ieri pomeriggio la mano al nuovo ministro della Protezione civile, Remo Gaspari. La sostituzione, inattesa, ha colto di sorpresa un po' tutti. Che sia avvenuta all'indomani della nuova frana che ha provocato altri morti in Valtellina ha suscitato non pochi interrogativi...

«E non è ancora finita - ammonisce Zamberletti, parlando più se stesso che agli altri in questo momento di addio»... «Certo» - dice - in questi anni abbiamo acquisito una coscienza della protezione civile che solo dieci anni fa era impensabile...



Giuseppe Zamberletti

Intervento

Ecco le colpe per la Valtellina

FRANCO BUSETTO

Di fronte alla nuova tragedia che ha colpito la Valtellina, seminando lutti e rovine, si è presi da un profondo dolore e da una grande amarezza. Ma con l'amarezza ci afferra anche una forte rabbia, uno spinto di rivolta. Infatti, nessuno può negare il numero e la qualità delle proposte, sul piano legislativo e amministrativo, che il Pci dall'alluvione del Polesine nel lontano 1951 fino adesso ha costantemente avanzato...

Nel 1972 ripropommo di nuovo e con maggiore intensità il piano nazionale (primo firmatario il compagno Natta) per una spesa complessiva di 3.000 miliardi. Tutto è rimasto nel cassetto. Non è superfluo ricordare lo scandalo di proposte di legge, del Pci e di altre forze politiche (riguardanti il piano della difesa del suolo) presentate di quinquennio in quinquennio, oggetto di discussioni da parte di comitati ristretti, che giungevano sino alle soglie dell'aula parlamentare...

Adesso, dopo la tragedia della Valtellina che cosa accadrà? Ricomincerà questo sconfortante quanto amaro itinerario di allarmi, di previsioni, di proposte che non si traducono poi in interventi, in atti politici, legislativi e amministrativi per garantire alle popolazioni e al nostro sviluppo sicurezza e tutela del territorio, dell'ambiente? Non è retorico in questa occasione dire basta e che occorre firmare. Non dubitiamo che nel dibattito che si aprirà in questi giorni in Parlamento sulla formazione del governo Goria la questione nazionale della difesa del suolo sarà posta dai nostri gruppi parlamentari con tutta la forza, l'energia e la qualità delle proposte la cui attuazione è assolutamente indispensabile.

MARCELLA CIARNELLI

Protezione civile e che ora teme un'inversione di rotta. Se il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi piange, se l'ex sindaco democristiano di Sondrio, attuale presidente del bacino rifriferio-montano dell'Adda, Alberto Frizziero, si lascia andare a dichiarazioni del tipo «sono cose inammissibili, anche i giochi della politica hanno un limite. L'esclusione di Zamberletti dal governo è esattamente l'opposto del rinnovamento che De Mita predica a parole e non attua nei fatti. Lo dicono i valtellinesi che hanno visto Zamberletti all'opera in Friuli e in Irpinia»...

«Questo - dice Zamberletti - è un posto dove si sta per dovere. Quando in questi anni ho sentito squillare il telefono nella notte ho vissuto momenti che forse solo chi li ha condivisi con me può comprendere. Non posso negare però che di quelle telefonate avrò nostalgia. Non mi aspettavo di non doverle più ricevere. Ma evidentemente doveva finire in questo modo. L'hanno deciso ed io eseguo. Resto comunque un volontario della Protezione civile. È una cosa in cui credo e per la quale dovrei ancora lavorare molto. Dovremo? Onorevole Zamberletti da oggi ci dovrà pensare il ministro Gaspari che, un po' in disparte mentre l'ex ministro parla, osservava stupito.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato Diego Bassini Alessandro Carri Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano via Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 iscrizione a n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531 SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici via Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelagosi 5 Roma

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Per la ferrovia contro le autostrade



speculativo del territorio hanno consentito. Gli articoli non bastano. Al più salvano l'anima di chi li scrive. Ci vuole molto molto di più. Un'azione assidua, quotidiana tenace per far capire alla gente i vantaggi della ferrovia. Provo ad elencarli, come appaiono evidenti a un semplice cittadino. 1) minore rischio di incidenti costi umani ridotti al 15% mi pare, rispetto a quelli della strada. 2) nessun inquinamento atmosferico meno spazio sottratto all'ambiente binario contro asfalto, tipico impegno ecologico. 3) minor consumo di energia, minor costo monetario per l'utente. 4) la strada dipende totalmente dal petrolio la linea elettrica può essere alimentata da qualsiasi fonte energetica. 5) liberazione, quando la ferrovia fosse quella che dovrebbe essere, dal ricatto dei camionisti che hanno monopolizzato i rifornimenti e possono strangolare il paese quando vogliono (Cile insegnando).

Mi piacerebbe moltissimo vedere i muri coperti di manifesti che dicessero questo e altro. Come avvio di una campagna per la scelta politica della ferrovia contro la strada. Una mobilitazione di massa contro gli idoli del motore e dell'asfalto. Per arrivare a manifestazioni che impediscano, per esempio l'assurdità che si minaccia fra Livorno e Civita vecchia Aurelia, superstrada, autostrada ben dieci corsie complessive, mentre fra Bologna e Verona c'è ancora il binario unico. O la mostruosità del ponte sullo Stretto mentre fra Palermo e Messina il treno è una tartaruga. Si va controcorrente? C'è

da affrontare potenze più o meno mafiose che mettono paura? Ma può bastare, questo, a render fioca la voce del Pci? No, perché è la ragione a suggerire di dirottare gli investimenti da motori e asfalti a migliaia di chilometri di nuovi binari con le relative tecnologie sofisticate e a vetture e carri ferroviari. Perché, inventando una scelta in cui si è diabolicamente perseverato per decenni, si ridurrebbero i morti e i feriti per le strade, si porterebbe l'Italia al passo con gli altri paesi, si assicurerebbe un più equilibrato sviluppo. Si sfuggirà alla «trappola».

Vogliamo farla davvero, compagni, questa battaglia politica morale civile, economica? Promemoria per i nuovi ministri della Giustizia, della Difesa, del Tesoro e per il nuovo Parlamento. Se il trasferimento di Val-